

L'atfr. 3.
Tratt. 5

OSSERVAZIONE DUODECIMA.

PROPOSIZIONE LXVII.

Come data un' Elisse si possa ridurre un' altra alla stessa altezza, conservando la quantità della superficie primiera.

Fig. 19.

Sia data l'Elisse ABCD, la cui altezza è EB, alla quale si deve ridurre FGHI, che sia KL, dal punto L si tiri all'estremo G dell'asse IG la retta GL, ed a questa dall'estremo F dell'asse FH la parallela FN, e KN sarà il semiasse, e KL l'altro semiasse uguale a EB dell'Elisse, che si deve fare, della quale una metà è NOP, la quale è uguale alla metà GFI.

CAPO UNDECIMO.

Della trasformazione, e divisione delle Parabole.

Enchè venga rade volte il caso, che gli spazj, in cui si deve fabbricare siano parabolici, perchè talvolta potrebbe occorrere, per non mancare, se mai accadesse, all'esigenza del bisogno, dirò qualche cosa brevemente della trasformazione, e divisione delle Parabole, delle quali nel Tratt. 30. del nostro Euclide abbiamo più diffusamente ragionato.

OSSERVAZIONE PRIMA.

PROPOSIZIONE LXVIII.

Modo di fare un triangolo uguale a una Parabola.

Fig. 20.

SI descriva nella Parabola il massimo triangolo, che possa essere, il che si farà, se tirate due linee fra loro parallele ED, BC dalla circonferenza alla circonferenza della Parabola, ambedue si fegheranno per mezzo in G, e F, e per questi punti si tirerà il diametro GA, e le FE, e FD, ovvero BG, e GC saranno applicate, il che conseguito, se si congiungeranno con una linea gli estremi del diametro A, e dell'applicate E, e D, ovvero B, e C quello sarà il massimo triangolo, come si vede nella figura NIC, si dividerà poi la suttenza, e base del massimo triangolo NIC in tre parti, ed una di esse farà CD, e si tirerà dallo stesso estremo I la retta ID, ed il triangolo NID un terzo più grande, che NIC, e farà uguale allo spazio compreso dalla curva Parabolica NIC; si prova nel nostro Euclide prop. 33. Tratt. 30.